Anno V. TORINO, Giovedì 20 LUGLIO 1871 Num. 200.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 60
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	44 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li distrugge.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 LUGLIO 1871.

ITALIA

Ricantazione necessaria.

Si afferma generalmente che siano per restituirsi le direzioni compartimentali del Debito pubblico o crearsi qualche cosa di simile. Lo crederemo quando avremo visto il relativo decreto. Quel provvedimento è certo molto verosimile, non già perchè invocato dalla grande maggioranza dei creditori dello Stato, il che non importa molto al sig. Quintino Sella, ma semplicemente perchè col concentramento nella capitale gli affari non camminano più, non camminano nè bene, nè male, sono arenati. Ma, come si sa, il vero non è sempre verosimile.

Il capro emissario di queste nuovo disordine, che si cercò a bella posta, è il direttore generale del Debito pubblico, il quale si disse promotore dell'abolizione delle direzioni predette, e fu testè congedato. Ma se il fare dei marroni è un buon motivo per cui si lasci l'ufficio ad altri, il ministro delle finanze, che non solo permise quell'abolizione, ma la difese *unguibus et rostro*, con eguale pertinacia e con eguale successo di quelli con cui difese i contatori, non sappiamo perchè non debba seguire le sorti del commendatore Mancardi, il quale in ogni caso non prese tanti granchi come il suo superiore, ma un solo.

Per quanto possa parere umiliante una ricantazione, cento volte meglio acconciarvisi che perfidiare nell'errore. E il sig. ministro non può proprio dire che non sia stato avvertito a tempo. Se fuvvi questione in cui tutti si accordassero, senza distinzione di partiti politici, senza distinzione di regioni nazionali, era certamente la convenienza di mantenere le direzioni compartimentali. E corpi morali e municipi e rappresentanze del commercio, convennero pienamente nel deprecarne l'abolizione, ed eguale mirabile accordo, per quanto ci rammentiamo, si osservò nella stampa periodica. Ma il ministro cocciuto non tenne verun conto nè dei municipii, nè delle provincie, nè delle Camere di commercio, nè dei possessori delle cartelle, nè delle petizioni. *Sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas.* Le conseguenze sono ora note a tutti, tutti i pronostici si avverarono, vale a dire ingombro, dilazione indefinita nella spedizione degli affari, confusione, danni gravissimi dei capitalisti, e per soprassello nissuna economia. Più infelice provvedimento era difficile immaginare.

Ma se ha cosa non meno mirabile dell'ostinazione del ministro delle finanze è non sappiamo se la docilità o l'indolenza dei rappresentanti della nazione, i quali benchè conoscessero nel modo più esplicito e manifesto i voti dei loro mandanti e la questione venisse ripetutamente posta sul tappeto e se ne trattasse segnatamente quando si fece dal signor Fano la relativa interpellanza e fosse stata sporta una petizione a quello scopo dall'Associazione costituzionale di Milano, poste sulla bilancia la volontà del Sella e quella della massima parte delle provincie dello Stato, si trovasse quella più grave di questi.

E ciò prova parimenti un'altra dolorosa verità, ed è che il calore con cui si sostengono generalmente le cause dagl'Italiani è per lo più solo apparente. Una riforma si promuove, se può fornire occasione di qualche bella concione, oppure servire di arma per sostenere od abbattere un ministero, per rannodare gli elettori, per formare la base di un programma politico. Ottenuto questo scopo, la si manda nel dimenticatoio, o, ciò che equivale, si affida ad una Giunta, la quale Giunta nomina il suo presidente ed il suo segretario, e poi rinvia i suoi lavori alle calende greche. Noi domandiamo a tutti gli onorevoli promotori del decentramento sinistri e destri e centrali, settentrionali e meridionali, a questi grandi promettitori di libertà locali ai loro elettori al tempo delle ultime elezioni, quando abbiano fatto sentire la loro voce, quando siansi ricordati dei loro mandanti, quando, se non percorrere tutta la via segnata loro, siansi ingegnati almeno di far timidamente qualche passo nella medesima.

Ma non solo non si fece verun passo in quella via ma si esagerò ancora con danno e noia universale il potere centrale dello Stato, ed uno di questi atti di nuovo accentramento fu precisamente l'abolizione delle direzioni compartimentali del Debito pubblico, chiesta ed ottenuta quasi senza contrasto dal ministro delle finanze e ciò mentre una Giunta fa studii accademici per riformare in un senso liberale lo Stato. Finzioni, sempre finzioni. Parole e non atti.

Abbiamo già tanto spesso indicati gli inconvenienti, anzi le rovine del sistema tenuto dai nostri rettori relativamente all'amministrazione ed ai lavori pubblici, che non vi spenderemo più parola. La fregola di accentrare è divenuta in essi una vera mania. Il ministro della pubblica istruzione va in ciò perfettamente d'accordo cogli altri e, tanto per tenersi in esercizio, appiccò testè una zuffa col municipio di Firenze relativamente alla facciata di Santa Maria del Fiore, che pretende essere cosa di sua spettanza. Ma perchè s'impiccierà del duomo di Firenze e non di quello d'Asti o di Orvieto? e perchè solo dei duomi e non delle altre chiese? Pare che il sig. Correnti si creda infallibile anche sulle regole dell'arte, sulle facciate delle chiese. Sarà anche per proteggere le arti e diffonderne il culto nel popolo che il Governo intende far pagare una lira per tutti coloro che si recheranno alla galleria degli Uffizi a Firenze. Anche questo è un nuovo modo di accentrare i denari.

Roma, 17. — Gli antichi impiegati della cessata Regia dei tabacchi di Roma, in numero maggiore di 200, brutalmente congedati da una circolare del Giacomelli, hanno ottenuto giustizia dal Tribunale civile che ha ammesso i loro reclami. Il Tribunale riconobbe che essi debbono considerarsi governativi, come dal decreto della Giunta di Governo del 5 ottobre 1870, decreto che il sig. La Marmora facendola da Proconsole aveva d'un tratto della sua sapientissima penna abolito. (*Ciceruacchio*).

Ferrara, 16. — Scrivono da questa città all'*Opinione*:

« Un orribile misfatto fu perpetrato la notte scorsa nella nostra città. Il signor Giuseppe Giacometti, onestissimo e pacifico cittadino di 72 anni, che, essendo rimasto vedovo, conviveva con una sua figlia, ieri a sera, verso mezzanotte, mentre se ne ritornava a casa, fu aggredito in via del Corso da ignoti assassini che lo ferirono mortalmente alla gola tagliandogli la carotide. L'infelice vecchio fu raccolto da una famiglia che udì i suoi lamenti, ma spirò poche ore dopo, senza che finora si abbia potuto sapere chi furono i suoi assassini, poichè lo sventurato Giacometti non era uomo che avesse nemici, nè i suoi uccisori gli tolsero orologio e danaro. Conviene pertanto supporre ch'egli sia caduto vittima di un fatale errore, e che sia stato ucciso da individui che lo presero per altra persona. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 325) del 20 giugno, con cui si stabilisce che gli annui soprassoldi dei consiglieri di prefettura, incaricati di rappresentare il prefetto assente o impedito, non saranno minori di lire 800, nè maggiori di lire 2000.

La somma totale pel pagamento di questi soprassoldi è fissata in lire 68,000.

La somma da corrispondersi ai singoli consiglieri delegati sarà stabilita con altro decreto.

All'aumento dei soprassoldi sarà provveduto gradatamente, secondo che lo consentiranno i risparmi derivanti dalle riduzioni oggi decretate nel numero degli impiegati.

2. **Provvisioni** e nomine nell'Ordine mauriziano.

3. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

4. **Nomine** e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 19 luglio 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Rignon. Il prossimo fine di questa nostra straordinaria tornata mi faceva sperare che nessun triste evento sarebbe più venuto a turbarne il tranquillo andamento; ma non fu così, chè ancor oggi mi tocca di lamentare con voi l'amara perdita di un collega, la morte del quale fu un lutto non solo per la nostra città, ma per tutta Italia. **Germano Sommeiller** non è più. Ricorderà sempre questa Amministrazione con riconoscenza il perduto collega, che dopo aver dato all'Italia una prova d'affetto accettandone la nazionalità, ed adottandola come nuova sua patria, dava prove speciali di figliale attaccamento alla città nostra colla cura degli interessi di lei, per i quali fosse richiesto del suo concorso, siccome ben dimostrò, quando sedette nella Commissione preparatoria dei lavori di apertura del nuovo canale della Ceronda.

Questi fatti rispondono alla bontà che in lui tutti ammiravano, congiunta a quell'eloquio facile e spontaneo che è il vero specchio dei sentimenti del cuore.

Ma la maggior sua gloria, quella che tutte le vince, sarà pur sempre il meraviglioso passaggio delle Alpi, non solo ottenuto, ma ottenuto in un minor spazio di tempo di quello che si credesse necessario all'attuazione della grand'opera, col concorso della sua incessante operosità associata alla scienza. Così egli rese all'Italia un inestimabile benefizio, di cui il tempo non sarà mai per scemare l'importanza, e che si estenderà ancora con maggior utile alle venture generazioni.

La morte venne a rapirlo nel mezzo del suo trionfo, e mentre egli stava per raccogliere i frutti di così gloriose fatiche; un compenso pur egli ne avrà; l'umanità ne inscriverà il glorioso suo nome fra gl'insigni suoi benefattori (*Vivi segni di approvazione*).

Sclopis. Tutto il Consiglio, sono persuaso, farà plauso alle parole acconce del Sindaco. Nessuno fra noi havvi certamente che non deplori vivamente la perdita di un tanto uomo, il cui nome sarà perennemente congiunto ad una delle opere più colossali che siansi eseguite ai nostri tempi, quale è appunto il traforo delle alpi, e quali sono la ferrovia del Pacifico ed il taglio dell'istmo di Suez. Propongo che a segno di onoranza al nome dell'illustre personaggio si facciano separatamente stampare le parole pronunciate testè dal Sindaco.

È approvata ad unanimità questa mozione come pure ad unanimità è approvata la proposta della Giunta (10 corrente) per la concessione di sepoltura nelle tombe destinate agli uomini illustri nel camposanto generale alla salma del Sommeiller, qualora la famiglia il consenta.

— Si procede alla rielezione del consigliere Tommaso Villa a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari.

Si dà lettura di una proposta della Giunta per lo stanziamento di una somma di L. 40m. a calcolo pei festeggiamenti da farsi in occasione dell'inaugurazione del traforo delle alpi.

In seguito ad osservazioni dei cons. *Corsi*, *Pantaleone* e *Ferraris* e spiegazioni del Sindaco, è approvata la proposta della Giunta con voto di fiducia a questa perchè faccia nei limiti di una ben intesa economia, quello che riterrà più conveniente nella circostanza di cui si tratta.

— L'ordine del giorno porta: *Eredità Bonafous — Rendiconto sulla situazione finanziaria.*

Rignon ricorda come sia stato distribuito in istampa ai consiglieri.

Ferrati ritiene indispensabile che al rendiconto si uniscano tutti gli allegati onde possano all'uopo essere esaminati dai consiglieri nell'archivio dell'Istituto. Entra in molti particolari ed accenna alla convenienza di alienare la villa in Moncalieri.

Bunico propone un voto di ringraziamento all'esecutore testamentario signor Lhopital che tanto si adoperò nella redazione di questo resoconto.

Benintendi appoggia la vendita della villa dianzi accennata.

Rignon dà ragguagli sui proventi ricavati mercè la locazione di essa, e sulle difficoltà di venderla. La vendita della casa di Lione non sarebbe ora opportuna attese le circostanze politiche.

Benintendi conviene col preopinante riguardo la casa di Lione. La villa si venda all'asta pubblica.

Oytana. L'istituto Bonafous essendo opera pia, non si può autorizzare la Giunta di addivenire alla vendita della villa in discorso e di altri stabili dell'eredità Bonafous, ma si dovrà solo autorizzare la Giunta medesima a promuovere le disposizioni occorrenti affinchè l'Istituto addivenga alla vendita di cui è caso.

Villa Tommaso ritiene doversi fare le pratiche opportune per l'alienazione non solo degli stabili in questione, ma anche di quei titoli che la convenienza e la prudenza consiglino.

Il Consiglio dà atto del presentato resoconto ed approva la proposta Villa.

È letta una deliberazione della Giunta, colla quale manda rassegnare con voto favorevole al Consiglio il regolamento interno per l'istituto Bonafous allestito dal Consiglio di Direzione di questo, e stato distribuito in istampa ai consiglieri.

Galvagno propone che senza entrare nella discussione dei singoli articoli si approvi il regolamento ad esperimento per un anno.

Ferraris reputa prudente la proposta del preopinante, con che però dopo un anno il Consiglio di Direzione presenti un particolareggiato e motivato resoconto sull'applicazione del regolamento onde il Consiglio comunale veda se sia il caso di prendere ad esame nei singoli suoi articoli il regolamento stesso, oppure confermarne l'approvazione complessiva.

Rey propone che prima di approvare il regolamento, di cui si tratta, si decida sullo acquisto della tenuta.

Ferrati e *Villa Tommaso* parlano in senso contrario.

Bunico osserva che l'art. 35 del regolamento stabilisce che nessuna persona estranea al Consiglio di direzione potrà avere accesso nel recinto dell'Istituto senza che il direttore ne sia prevenuto.

Desidera sia bene chiarito che questa disposizione non deve intendersi estesa ai consiglieri comunali.

La proposta Rey non è approvata.

La proposta Galvagno-Ferraris è approvata.

— È approvata la proposta della Giunta per l'acquisto di un tenimento a Lucento di proprietà dell'ospedale di S. Giovanni per lire 280,000 per stabilirvi la sede dell'istituto Bonafous.

Fanno alcune osservazioni *Ferrati*, *Trombotto*, *Ferraris* e *Rignon*.

Quindi dovendosi addivenire alla nomina del direttore dell'Istituto stesso, il Consiglio delibera di proseguire la seduta in Comitato privato.

Banca Nazionale. — La direzione della Banca ci notifica (quello che pure annunzia un telegramma da Firenze) che il dividendo sulle azioni per lo scaduto primo semestre dell'anno corrente, venne ieri, 19, fissato in L. 58 per azione.

Il Re a Torino. — S. M. ritornerà a Torino il 31 di questo mese dalle sue caccie in quel d'Aosta; dopo essere stato qui due giorni si recherà alle altre sue caccie a Valdieri: in fin d'agosto si recherà a Firenze e passerà il mese di settembre alla Petraia ed a San Rossore.

Feste a Torino per l'apertura del traforo. — Oggi si raduna la Commissione della Società promotrice dell'industria nazionale, per stabilire sulla fiera industriale da organizzarsi all'epoca delle feste per l'inaugurazione del traforo delle Alpi.

Uffizi a Torino. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina:

Assicurasi che tutti gli uffizi della direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia saranno di bel nuovo concentrati a Torino, e quindi gli impiegati che trovavansi per ragioni di servizio a Firenze, ora che la capitale è trasportata a Roma, faranno ritorno in questa città.

Perciò il direttore generale comm. Amilhau fisserà nuovamente la sua residenza a Torino.

Teatri. — Ieri sera la prima rappresentazione della *Fia dël regiment* al teatro Balbo fu alquanto disturbata dall'improvviso infuriar del vento, che riempì in breve il teatro di polvere e distolse l'attenzione degli spettatori dalla scena.

(91) (V. n. 199)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO II. — *La mola.*

La banca Tellsone, sita nel sobborgo San Germano, occupava un'ala di una vasta fabbrica, separata dalla via per un cortile chiuso da un gran muro ed una solida porta. La casa apparteneva ad un nobile, che vi era vissuto finchè fuggì lontano dalla rivoluzione sotto l'abito del suo proprio cuoco, e si ritirò dall'altra parte della frontiera; semplice selvaggina che fuggiva i cacciatori era tuttavia sempre nella sua metempsicosi quel medesimo monsignore per le cui auguste labbra la preparazione della cioccolata aveva richiesto tre forti uomini, oltre il cuoco in discorso.

Monsignore scappato, i tre uomini sentirono il bisogno di purificarsi del peccato d'aver ricevuto da lui grassi salarii, dimostrandosi più che desiosi di tagliargli il collo sull'altare della nascente repubblica una e indivisibile, di libertà, uguaglianza, fratellanza — o morte. Il palazzo dell'aristocratico, prima sequestrato fu quindi confiscato. E le cose camminarono di tal passo, e decreto tenne dietro a decreto con tale vertiginosa rapidità, che la terza notte del mese di settembre, patrioti, emissarii della legge, erano in possesso della casa di monsignore, cui avevano adorna della bandiera tricolore, e bevevano acquavite negli appartamenti di gala.

A Londra una sì splendida abitazione per una banca qual era quella che ora occupava la banca Tellsone di Parigi, avrebbe indubitatamente fatto accusare il principale di quella casa di essere fuor di senno, e fattolo citare sulla gazzetta. Che mai avrebbe pensato la responsabilità e la rispettabilità britannica nel vedere vasi d'aranci schierati nel cortile d'una banca, ed un amorino dipinto al di sopra dello scrittoio? Eppure tali cose esistevano. Si era invero data una man di bianco sopra al fanciullo arciero, ma egli faceva tuttavia capolino nel soffitto, nel più succinto degli abiti, adocchiando (come sovente fa) il denaro di zecca da mattino a sera. In Lombard-Street a Londra quel giovane pagano avrebbe di certo arrecato la bancarotta, come pure la incortinata alcova che stava dietro l'immortale fanciullo, uno specchio incastrato nel muro, e certi giovani di banca che avrebbero ballato in pubblico al più leggiero invito. Eppure il Tellsone francese faceva buonissimi affari con simili satelliti, e nessuno se ne adombrava, nè toglieva per ciò dalla banca il suo denaro.

Quali capitali sarebbero ritirati dalla banca Tellsone, e quali vi rimarrebbero dimenticati e perduti; quanti oggetti preziosi, gioielli e vasellame starebbero ad appannarsi nei ripostigli di Tellsone, mentre i padroni languivano in carcere o morivano di morte violenta; quanti conti correnti resterebbero da pareggiarsi nell'altro mondo, giacchè in questo non v'era da pensarci, nessuno sulla terra avrebbe potuto quella notte dirlo, e nemmeno il sig. Jervis Lorry, che stava pensando sul serio a tutte queste cose. Seduto dinanzi un fuoco da poco acceso (chè l'anno maledetto ed infecondo era precocemente freddo) il suo viso onesto ed energico era coperto di un'ombra più profonda di quella cui poteva produrre la lampada sospesa, o riflettere gli oggetti circostanti — d'un'ombra d'orrore.

Fedele com'era alla banca di cui egli era divenuto parte, mastro Lorry s'era stabilito in alcune stanze di quel palazzo medesimo vicino agli uffici; ed era probabile che una certa sicurezza gliene venisse nel suo soggiorno, dal fatto che la principal parte del palazzo era occupata dai patrioti; ma il vecchio uomo dal cuore sincero non ci aveva neppur pensato; tutto gli era indifferente, purchè compisse il suo dovere.

Dalla parte opposta del cortile, sorretta da una colonnata, si stendeva una larga tettoia che serviva di rimessa alle carrozze di Monsignore e dove di fatto pompeggiavano ancora alcune di esse. A due dei pilastri erano attaccate due grosse lucerne alla cui luce era esposta, all'aria aperta, una gran mola; rozzo attrezzo che sembrava di fresco portato là da qualche vicino opificio. Il signor Lorry si alzò e guardò dalla sua finestra quegli oggetti innocenti; ma si trasse indietro raccapricciando. Poscia aprì le invetriate per poter chiudere le imposte esteriori e quando ebbe ben bene sbarrata la finestra tornò a sedersi presso al fuoco con un brivido.

Dalle strade, oltre il gran muro e il forte portone, veniva su il ronzio della città, al quale si univa di quando in quando un suono indescrivibile, fatale, soprannaturale, come se qualche voce di terribile natura s'innalzasse al cielo.

— Dio sia benedetto! — sclamò il signor Lorry, incrociando le mani — che nessun essere a me caro si trovi stanotte in questa spaventevole città! Possa il cielo aver compassione di tutti quei che sono in pericolo!

Poco dopo il campanello suonò al gran portone ed egli pensò: « Essi ritornano! » e rimase origliando. Ma non vi fu nel cortile quella rumorosa invasione che temeva: la porta rimbombò pesantemente chiudendosi e tutto fu calmo.

Lo stato di sureccitazione dei suoi

Il *vaudeville*, del resto, fu accolto benevolmente, ma senza entusiasmo; [illegible] non parve, a dir vero, gran cosa.

Questa sera la brava compagnia Gemelli darà l'ultima recita della stagione a beneficio dell'attrice signora Elena Salussoglia. Chi ricuserà di recarsi al teatro Balbo per salutare quell'egregia attrice e tutta la compagnia del Gemelli?

Rinvenimento di un daino. — Il contadino Picco Paolo, del comune di Pratiglione, mandamento di Cuorgnè, trovandosi a lavorare per quelle campagne la sera del 19 corrente, sorprese un daino mentre di là passava: lo prese e lo condusse nel proprio casolare.

Siccome si suppone sia fuggito da qualche serraglio, per un collare di cui è fornito, e del quale non si sa dare la descrizione, chi lo reclami e fare si diriga al detto Picco, il quale desidera restituirlo al proprietario.

Un vento! — L'avete sentito ieri sera? Come soffiava, urlava, miagolava, smaniava, fremeva e faceva volare la polvere e le foglie dei poveri alberi maltrattati!

Benedetto tempo! Dopo una giornata che fu delle più calde non solo di quest'anno [illegible] di parecchie stati (il termometro Réaumur salì sino quasi ai 30 gradi), verso sera ci faceva sperare un po' d'acqua a rinfrescarci: alcune nuvole si accavallavano a rilento e [illegible] a malincuore verso l'occaso; qualche lampo fugace annunziava il desiderato arrivo di un temporale; i polmoni si preparavano con delizia a respirare un po' di fresco. Sì, bene, aspettalo il fresco! Piff! Paff! un uragano di vento che bravo chi si reggeva in piedi nelle piazze e giù dei corsi.

Mentre scriviamo vien giù la piova. Oh la benedetta! E che possa durare!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
736,0	+23,9	15,5	62	15° 16'	N d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
736,3	+28,2	15,6	56	15° 18'	N d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
735,8	+30,8	16,6	51	15° 31'	NE d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
734,4	+32,6	16,7	47	15° 32'	N d.	n. p. s.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
733,9	+32,8	17,1	47	15° 24'	N d.	n. p. s.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
734,4	+28,1	17,2	58	15° 24'	N d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 22,5 / massima + 34,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 20 + 22,4.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto ore 7 57.

Nascere della **Luna** 8 27 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 20 sera.

Tramonto, ore 10 20 sera.

Giorno della Luna 4°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5 43 m.	1 13 s.	8 41 s.
Venere	9 55 m.	3 24 s.	9 52 s.
Marte	11 51 m.	5 26 s.	11 0 s.
Giove	3 38 m.	11 21 m.	7 3 s.
Saturno	6 19 s.	10 44 s.	3 12 m.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 18 luglio 1871

Bertorino Antonietta, d'anni 7, di Torino — Jacquier Paolo, id. 40, di Torino — Tavano Angela, id. 9, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 19 luglio 1871

Maschi 12, femmine 14 — Totale 26.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che in occasione del ventesimo anniversario della *Società degli Operai di Fossano* che ricorre nei giorni 22, 23 e 24 corrente, i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti per Fossano dalle stazioni autorizzate dall'ultimo treno del giorno 22 detto e nei successivi giorni 23 e 24, saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del 24 stesso.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

La Società italo-platense annunzia che il piroscafo *Po* partirà da Genova per Buenos Ayres il 1° agosto prossimo facendo scalo a Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio Janeiro e Montevideo.

L'amministrazione delle Poste si varrà del suddetto piroscafo per la spedizione delle corrispondenze per le località suaccennate che porteranno sulla soprascritta la indicazione *per mezzo del piroscafo il Po*. — L'impostazione utile della medesima a Torino sarà alle ore 5 pom. del 31 corrente mese.

Ci scrivono:

Roma, 17 luglio (sera).

« Qui nei rari circoli politici che il caldo ha lasciato finora sussistere, le preoccupazioni sono pressochè esclusivamente rivolte a quello che sarà per accadere delle interpellanze sulla questione romana che sono state annunziate per una prossima seduta della assemblea di Versailles. Se si ha da argomentare dal linguaggio che il Villestreux, incaricato di Francia, ha tenuto durante il suo breve soggiorno in Roma, le apprensioni di chi vorrebbe ravvisare in quelle interpellanze un pericolo per le buone relazioni dei due governi sono del tutto infondate.

« Il Villestreux non esitava, anche in conversazioni non del tutto intime, a dichiarare che agli occhi della Francia la annessione degli Stati pontificii e la sede del Governo in Roma sono fatti compiuti che non giova nè discutere, nè sconoscere. La politica francese non sarebbe arrendevole ai desiderii, alle sollecitazioni del partito cattolico che fino al limite ragionevole di una azione esclusivamente diretta alle guarentigie della indipendenza spirituale del Papa. Il trattato di Zurigo, la stessa convenzione di settembre sarebbero anche per la Francia atti periti e destituiti di valore attuale. Fatta astrazione dal giudizio più o meno favorevole che si possa recare intorno al modo in cui l'Italia giunse a Roma, la Francia non avrebbe verso l'Italia disposizioni meno pacifiche o meno amichevoli.

« Come è agevole di scorgerlo, quando veramente fosse posto in questi termini il programma ufficiale della Francia per rispetto alla questione romana, non dovrebbe derivarne sul terreno pratico dei fatti, divergenza o collisione fra i due paesi. Una reciproca freddezza, fintanto che dall'una e dall'altra parte sia calmata la eccitazione degli animi e fatti più freddi i giudizi, sarà probabilmente il carattere saliente della situazione che risulterà dalle imminenti interpellanze francesi.

« La quistione municipale continua ad essere all'ordine del giorno. Il Pallavicino non ha ritirato le dimissioni, ma ha solo acconsentito a lasciare le cose nello *statu quo* fino dopo le elezioni. È cosa sperabile, e per cui si adoprano alacremente i migliori cittadini, che da queste elezioni possa nascere una tale modificazione nella composizione del municipio da rendere possibile la formazione di una giunta seria e la nomina d'un sindaco effettivamente capace.

« Il Papa è interamente ristabilito. »

Ci consta che il comando d'esercito di cui è titolare S. A. R. il principe Umberto, si trasferirà da Roma a Firenze.

Di maniera che resterebbe con ciò assicurato che il principe ereditario terrà d'ora innanzi dimora in questa città (*Corriere It.*).

Assicurasi che il ministro Correnti ha già in pronto uno schema di legge da sottoporsi all'approvazione del Parlamento nella prossima sua convocazione per il riordinamento dell'Università di Roma e per la sua classificazione ad università di primo ordine: frattanto poi perchè all'aprirsi dei corsi nell'imminente ottobre le cattedre sieno tutte coperte, si chiamerebbero a dettarvi lezioni professori i quali col titolo di professori straordinari godrebbero di que' maggiori emolumenti che è intenzione del signor ministro assegnare per l'Università di Roma.

Dalla Direzione generale del tesoro è stata pubblicata la situazione delle tesorerie la sera del 30 giugno 1871. Eccone il risultamento:

Entrata L. 1,478,151,376 54

Uscita » 1,345,031,991 47

La sera del 30 giugno 1871 rimaneva in cassa la somma di L. 133,119,385 07 in numerario e biglietti di Banca.

Assicurasi che quanto prima vi sarà un concorso d'ingegneri per fornire i piani di nuove costruzioni in Roma per [illegible] delle amministrazioni centrali.

Scrivono da Roma:

« Si prepara un'altra dimostrazione clericale pel 23 agosto, compleanno della vita del Papa, il quale, secondo si dice, raggiungerebbe l'età di San Pietro. Saranno i soliti indirizzi, le solite offerte e le solite risposte. A Roma probabilmente pochi si accorgeranno di questo avvenimento. »

Scrivesi da Roma che il padre Giacinto è partito il 18 corrente da Roma recandosi direttamente a Parigi senza passare per Monaco. In autunno egli si troverà in Firenze per il grande congresso antifallibilista che ivi terrassi dai cattolici di tutta Europa.

È stato testè pubblicato il seguente decreto ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che parecchi stabilimenti, corpi morali, associazioni, privati, emisero titoli fiduciari senza che per le leggi attuali ne sia in alcun modo tutelata la solidità;

Visto esser già avvenuto che taluno degli emettenti questi biglietti scomparisse o fallisse con grave danno specialmente delle classi meno agiate;

Considerato che si potrebbe ritrarre criterio di solidità di cosiffatte emissioni dalla loro accettazione in pubblici uffizi contabili;

Ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1. È proibito ad ogni ufficio contabile governativo di ricevere altri biglietti fiduciari fuorchè quelli degli Istituti di credito di cui nei RR. decreti 1° maggio 1866, n. 2873, e 18 ottobre 1870, n. 5920, cioè:

della Banca nazionale nel regno d'Italia,

della Banca romana,

della Banca nazionale toscana e della Banca toscana di credito per l'industria e pel commercio,

del Banco di Napoli,

del Banco di Sicilia.

Art. 2. È in facoltà dell'agente contabile di ricevere quelli de' biglietti indicati all'articolo precedente nelle provincie in cui non hanno corso obbligatorio, ma non potrà fare i suoi versamenti con altri biglietti che con quelli aventi corso obbligatorio nella provincia ove li fa.

Art. 3. Gli altri biglietti all'infuori dei predetti che si trovassero nelle verifiche di cassa presso i contabili dello Stato non saranno riconosciuti come valori, e la somma che rappresentano sarà ritenuta come deficienza di cassa.

Art. 4. Il presente decreto dovrà sempre tenersi affisso nella sala di pubblico accesso all'ufficio contabile.

Art. 5. L'infrazione al presente decreto sarà punita colla sospensione dall'ufficio oltre agli effetti dipendenti dalla deficienza di cassa.

Roma, 8 luglio 1871.

Q. SELLA.

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« Riceviamo parecchie lettere, colle quali ci si domanda: se i giovani aspiranti al volontariato di un anno, i quali abbiano conseguito un diploma governativo di licenza ginnasiale o tecnica o più ancora un diploma di licenza liceale, debbano essi pure subire gli esami prescritti all'art. 6 delle *Norme d'ammissione* emanate in data 1 luglio.

« Rispondiamo affermativamente. Il ministro della guerra ha creduto bene di non fare distinzioni per alcuno riguardo all'esame, come si pratica in Prussia nell'identico caso.

« Se i giovani posseggono cognizioni superiori a quelle richieste, tanto meglio: l'esame sarà per loro una semplice formalità. »

Anche fra noi in Italia gl'incendi si succedono agli incendi. In pochi giorni nel solo comune di Colorno (provincia di Parma) si ebbero a deplorare gravi disastri in seguito ad incendi accaduti.

A Sanguigna il fuoco distrusse tutto il raccolto del frumento e fieno pel valore di circa lire 6,000 nella proprietà di un signor Dalla Cella. A Gaiano, nella cascina chiamata *Sorte*, venne pure distrutto tutto il raccolto e gran parte del fabbricato per un valore di L. 29,000.

Altro incendio si ebbe a lamentare a carico del sig. Bocchi pel valore di lire 7000 circa.

A S. Lazzaro, nella proprietà Pighino, il danno dell'incendio che consumò tutto il raccolto, si fa ascendere a L. 9,000.

Fino ad oggi, a quanto scrive la *Gazzetta di Parma*, non vi sono prove per ritenere tali incendi colposi, però lo stesso giornale fa notare come uno dei summenzionati incendi siasi ripetuto nella stessa località per la quarta o quinta volta.

Alcuni giornali togliendo occasione dal soggiorno del barone di Kübeck, ministro austro-ungarico presso il Re d'Italia in Roma, parlano di pratiche che quel diplomatico avrebbe fatte per avviare negoziati di conciliazione fra la Santa Sede ed il Governo italiano. Dalle indagini che noi abbiamo raccolte in proposito risulta che nelle asserzioni alle quali facciamo allusione è molta esagerazione.

Al pari degli altri diplomatici esteri, che sono stati in questi ultimi giorni a Roma, il barone di Kübeck ha valutato e reso omaggio alla condotta piena di dignità e di moderazione del nostro Governo; ma egli nè ha preso nè poteva prendere la iniziativa di pratiche, che nella odierna condizione delle cose non potrebbero raggiungere un risultamento soddisfacente. Il Governo italiano prosegue a Roma la sua politica di giustizia e di libertà; la diplomazia estera riconosce che la indipendenza del Capo spirituale della Chiesa è pienamente guarentita. Questa è la vera posizione delle cose. (*Fanfulla*).

VARIETA'

MOVIMENTO INDUSTRIALE TORINESE.

Da un distinto allievo della Scuola di applicazione per gl'ingegneri ci viene diretta la seguente lettera che assai di buon grado pubblichiamo ringraziandone lo scrittore:

Ill.mo signor Direttore,

Come allievo della Scuola di applicazione per gli ingegneri ho preso parte in quest'anno alle annuali escursioni di meccanica, e sono lieto di annunziare come, mentre negli anni scorsi si era obbligati a cercare fuori di Torino qual numero e quella qualità di manifatture che invano si sarebbe desiderato di avere fra noi, in quest'anno non ci siamo dovuti allontanare dalla nostra città, se si eccettui una visita ai molini di Collegno.

Sarebbe abusare della sua bontà, se io mi mettessi attorno a descrivere singolarmente tutte le fabbriche che l'egregio nostro Direttore, il professore Richelmy, ci fece esaminare: dovrei invero parlare dei numerosi lanifici dei fratelli Galoppo, del cotonificio Abrate, della vasta fabbrica di nastri esercita da una società, della fabbrica di tabacchi e cartiera del R. Parco, nonchè dell'arsenale di costruzione ove si eseguirono eziandio varie esperienze dinamometriche; perciò senza omettere un ringraziamento a tutti gli industriali che così benevolmente ci accolsero, mi limiterò a parlare di una sola la quale merita di essere conosciuta e che io ebbi campo a meglio osservare nelle sue parti, essendomi stato con molta cortesia permesso di studiarne i meccanismi.

Nessuno forse sarà che passando per la strada la quale tende alla Venaria non abbia fermato lo sguardo su un grandioso edificio che da non molto si presenta in sulla sinistra, pochi passi prima della cinta daziaria. Esso è una fabbrica da olio: ne sono proprietari i signori Rossi, padre e figlio, i quali posero ogni studio nell'unire nello stesso luogo l'utile all'elegante, la perfezione dei meccanismi al buon gusto nelle costruzioni.

Tu vi trovi infatti che la forza motrice del canale della Ceronda è raccolta da una turbine Jouval, di perfetta costruzione e lodevole coefficiente. Buonissimo è il sistema di cilindri, i quali cominciano a sminuzzare i semi, come pure quello delle macine verticali che servono a polverizzare i panelli ricavati dagli strettoi. Nè sono a tacersi l'elegante pompa circolare che porta l'olio all'altezza dei filtri, e un meccanismo che serve a sollevare i sacchi da un piano all'altro. Quello però che forse vi ha di più rimarchevole è il sistema di strettoi idraulici. In essi alla solita pressione idrostatica di due stantuffi con diversa sezione viene sostituita quella enorme di due accumulatori.

Per vederne l'utilità basterà il dire che essi rendono la pressione costante, permettendo nello stesso tempo di poterla variare a volontà; che si usufruisce con essi la pressione di 200 atmosfere; che essi possono agire senza riposo giorno e notte; che gli stessi accumulatori alimentati, ciascuno da una coppia di trombe mosse dalla turbine servono a produrre la necessaria pressione in ben 18 strettoi; che, sebbene la fabbrica non sia stata messa in opera che nello scorso ottobre, già si riducono in essa da 6000 a 7000 chilogrammi di grani al giorno. Essa già produce più olio che alcun'altra in Torino; essa elabora i più limpidi olii da mangiare coi semi di sesamo e arachide procacciati nell'Oriente: dai semi poi di ravizzone, colza e lino ricava olio per ardere, per saponi, per ungere le macchine, migliore forse che non quello di uliva.

Nè questa buona riuscita nell'impiantamento della fabbrica; la buona qualità del prodotto, la attività e regolarità che regna nell'opificio recheranno meraviglia a chi sappia come il signor Gronè Marius, direttore di tutta l'officina, fosse il più intelligente meccanico ed il più pratico conoscitore dell'arte sua in tutta Marsiglia.

Ma questi successi non bastano ormai più al nostro solerte industriale: esso ha deciso di raddoppiare i suoi strettoi. A tale scopo ha già ottenuto un aumento di forza motrice

---

nervi e la responsabilità che pesava su lui gli infondevano un indistinto senso di malessere. La banca era ben vigilata ed egli s'alzava per andare fra la gente fidata che la custodiva, quando la porta di subito si schiuse e due persone entrarono, la cui vista lo fece indietreggiare di stupore.

Lucia e suo padre! Lucia colle braccia tese verso di lui, con quella sua particolare espressione d'angoscia già osservata in lei ne' dolorosi momenti, ed ora così intensa, come non s'era visto mai, quasi che l'animo suo avesse raccolte allora tutte le sue forze pel più grave momento della sua vita.

— Che cos'è ciò? — sclamò il signor Lorry, confuso e quasi senza respiro. — Che vuol dir questo? Lucia, Manette, che è accaduto? Che venite voi a far qui? Che c'è?

Cogli occhi fissi sui suoi, col viso stralunato e livido ella si gettò nelle braccia di lui, susurrando con voce che supplicava:

— O mio caro amico! Mio marito!

— Vostro marito, Lucia?

— Carlo...

— Ebbene? che gli avvenne?

— Egli è qui.

— Qui! In Parigi?

— Da alcuni giorni — tre o quattro — non so — non posso collegare i pensieri. Uno scopo generoso lo trasse qui a nostra insaputa; fu arrestato alla barriera e condotto in carcere.

Il vecchio non potè frenare un grido. Quasi allo stesso momento il campanello della porta risuonò di nuovo, e un cupo rumore di passi e di voci s'innalzò dal cortile.

— Che fracasso è questo? disse il dottore avviandosi alla finestra.

— Non guardate! — gridò il signor Lorry — non guardate fuori. Manette, in nome del cielo, non toccate le imposte!

Il dottore, colla mano sulla spagnoletta si volse e disse con un freddo, calmo sorriso:

— Caro amico, la mia vita ora è sacra in questa città. Fui prigioniero alla Bastiglia. Non vi ha un patriota in Parigi, in Francia, che sapendomi prigioniero della Bastiglia osasse toccarmi, se non per soffocarmi d'amplessi o portarmi in trionfo. Il mio antico soffrire mi diede il potere di varcare la barriera, di ottenere notizie di Carlo, di giungere fin qui. Sapevo che l'andrebbe così, sapevo che potrei salvare mio genero; lo dissi a Lucia. Che rumore è questo?

Di nuovo la sua mano si mosse.

— Non guardate, gridò il signor Lorry fuori di sè. Nemmeno voi, Lucia, mia cara.

Passò il braccio intorno alla persona di lei e la trasse indietro:

— Non spaventatevi, mia cara, vi giuro sull'onore che non so nulla di male che riguardi Carlo; non sospettavo manco che fosse in questa trista città. In qual carcere si trova?

— La *Force*.

— La *Force!* Lucia, bambina mia, se mai foste buona e brava in vita vostra, e foste sempre l'uno e l'altro, vi riavrete d'animo e farete appuntino quel che vi indicherò; giacchè gli è di maggior importanza che voi possiate immaginare od io spiegarvi. Non v'ha nulla da fare per voi stanotte; è impossibile che usciate. Dico questo perchè quel che ho da imporvi per l'amore di Carlo è la più difficile delle cose. Dovete subito farvi docile, calma, tranquilla. Ritiratevi in una camera qui dietro: lasciatemi solo con vostro padre per due minuti; e non dovete esitare in nome di quello che avete di più caro al mondo!

— Sarò docile. Vedo dalla vostra faccia che pur troppo io non posso far altro. So che siete sincero e non vorrete ingannarmi.

Il vecchio la baciò e la condusse nella sua camera che chiuse a chiave; poi, ritornando in fretta presso al dottore, spalancò la finestra, schiuse la imposta e posò la mano sul braccio del dottore. Ambi guardarono nel cortile.

Videro un crocchio d'uomini e di donne; non abbastanza numerosi da empiere il cortile; circa quaranta o cinquanta in tutto. Gli abitanti della casa li avevano lasciati entrare ed essi eran corsi alla mola, la quale stava evidentemente in quel luogo come più appartato e tranquillo, perchè essi vi potessero lavorare.

Terribile lavoro, terribili lavoranti!

La mola aveva due manovelle, e furiosamente le facevano girare due uomini il cui viso, scoperto di quando in quando dal rigettarsi indietro dei capelli pel movimento della loro persona, era più orrido e spaventevole di quello dei più selvaggi barbari nei loro più spaventevoli acconciamenti. Avevano sopracciglia e baffi finti; e le bestiali fattezze imbrattate di sudore e di sangue, erano infiammate dal furore, dall'insonnia e dall'eccitamento brutale. Mentre giravano, coi lunghi capelli arruffati ora coprendo loro il viso, ora respinti indietro, donnaccie porgevan alle loro labbra del vino che sgocciolando dai bicchieri in pioggia di color sanguigno in mezzo alle faville prodotte dalla mola girante, pareva fare intorno a quegli uomini un'atmosfera di fuoco e di sangue. L'occhio non poteva posarsi sopra una creatura non macchiata di chiazze di sangue. Facendo ressa per giungere più presto alla mola, si serravano colà uomini nudi fino alla cintura con sangue rappreso sulle braccia e sul corpo, altri vestiti di cenci d'ogni genere, brandelli di pizzi e di nastri donneschi e tutti inzuppati di sangue. Le lame che si arrotavano eran tutte rosse di sangue, ed eran lame d'ogni fatta: spade, baionette, scuri, sciabole, coltelli. Alcune eran legate al pugno che le manovrava con striscie di panni, di materie diverse, di un color solo — sangue raggrumato. E quando i frenetici possessori di quelle armi le stimavano abbastanza affilate e balzavano nella via, il medesimo lampo rossigno luccicava nei loro occhi — in quegli occhi che un uomo, anche pacifico, avrebbe dato vent'anni della sua vita per ispegnere con una brava archibugiata.

(*Continua*)

dal Municipio, e quella di cui avrà ancora bisogno ricaverà da una macchina a vapore.

Da questi brevi cenni ognun vede come un industriale il quale inaugura con tanta avvedutezza una fabbricazione finora pressochè sconosciuta in Torino, il quale si provvede di quanto v'ha in macchine di più perfezionato, procura lavoro a buon numero di operai, erige un fabbricato che serve di bello ornamento in quella località, che infine accoglie con modi gentilissimi chi abbia desiderio di visitare il suo opificio, sia meritevole della pubblica riconoscenza.

CORRIERE DEL MATTINO

La Direzione tecnica del *tunnel* del Cenisio ha significato ufficialmente al Governo che l'opera sarà completamente condotta a termine entro la prima quindicina di settembre.

—

Ci scrivono:

Roma, 18 *luglio* (sera).

Fu annunziato con troppa affettazione che l'applicazione della nuova legge di pubblica sicurezza avrà a subire un considerevole indugio. Il regolamento non poteva essere l'opera d'un giorno, nè il brevissimo tempo lo si avrebbe potuto sottoporre alla disamina del Consiglio di Stato ed ottenerne l'approvazione. Ed anzi per questa considerazione appunto il Lanza aveva insistito assai perchè la legge venisse approvata entro la sessione per aver tempo di compiere prima della fine dell'anno non solo la preparazione del regolamento e delle istruzioni, ma altresì la attuazione effettiva della legge. Appena chiusa la Camera fu posto mano al lavoro e lo si è condotto già a buon termine, benchè siasi voluto interrogare con ragione i prefetti delle provincie più travagliate, e questi alla lor volta abbiano dovuto far aspettare le loro risposte.

Certo è poi che il trasferimento del Ministero interni, ed i ritardi che subisce, non hanno nulla a fare colla nuova legge. La preparazione del regolamento è opera che il ministro ha riservato a sè, e dalla divisione di pubblica sicurezza che per ora rimane a Firenze, può sempre avere senza difficoltà e senza indugio tutte le indicazioni occorrenti. In sostanza voi sarete nel vero ritenendo che la legge di pubblica sicurezza non potrà bensì essere attuata così presto come sarebbe stato nel desiderio generale, ma non si tratta punto — a questo riguardo — di ritardi impreveduti e dovuti a cause nuove, e tanto meno si connette col trasferimento della capitale.

Qualche giornale ha già risoluto a suo modo la quistione gravissima dei locali, annunziando risoluzioni che già sarebbero state prese in proposito. Son tutte voci prive di fondamento. Così è privo di fondamento che il Ministero di marina abbia avuto ordine di sgombrare da S. Agostino, e lo è pure la notizia che il Sella abbia già deciso di fabbricare un palazzo apposta per le finanze. In tutto ciò non vi ha di positivo se non quello che v'ho già annunziato: le difficoltà cioè riconosciute ed accettate rispettivamente a S. Silvestro ed alla Minerva per la installazione dell'interno e delle finanze e la risoluzione presa di limitarsi per ora a sedi provvisorie, salvo a ricercare altre combinazioni per le sedi definitive. Nella prossima settimana saranno nuovamente riuniti a Roma tutti i ministri, e si delibererà.

È nuovamente a Roma il Nisco, sempre insistente per l'affare della Società agricola della Tunisia. Chi gli ha parlato dice che, scoraggiato dalle difficoltà che furono suscitate all'intrapresa, la Società è dubbiosa se dovrà continuare le sue operazioni. Si piglierà una decisione in proposito tostochè in un modo o nell'altro si sarà chiusa la controversia attuale col Governo del Bey.

Per avere un'idea della sapienza municipale dei signori del Campidoglio basta di leggere un avviso affisso alle cantonate delle vie che promette premii ai costruttori di nuove case o ristauratori di case antiche, senza indicare, nonchè la misura, la natura del premio.

Venga presto una crisi e si abbia una buona volta un'amministrazione seria.

—

Siamo informati che il conte Barral, nostro ambasciatore a Madrid, ha inviata al nostro ministro degli esteri una lunga nota relativamente alla situazione attuale della Spagna ed all'atteggiamento dei partiti politici.

L'egregio diplomatico esprime, per quello che gli è stato riferito, le sue inquietudini e i suoi dubbi sull'andamento delle cose. Il partito cattolico-legittimista tende ad allearsi coi repubblicani per sollevare imbarazzi al Governo di S. M. il re Amedeo.

Pare che l'on. Visconti-Venosta abbia dato molto peso alla relazione del conte Barral, il quale, come è noto, è uno dei più autorevoli ed avveduti membri della nostra diplomazia. (*Tempo di Roma*).

—

Abbiamo fatto notare la straordinaria frequenza di incendi, alcuni gravissimi, che da qualche tempo ha luogo anche in Italia; troviamo ora in un giornale di Firenze correr voce colà che saranno aperte severe inchieste su questi disastri per iscoprirne la vera ragioni, essendo, a quel che pare, nato qualche sospetto.

—

Il *Times* ha per dispaccio da Versailles:

« Benchè il fatto della lettera scritta dal signor Thiers al Papa sia stato ufficialmente smentito, vi sono motivi per credere che una lettera di un tenore identico sia stata inviata attualmente. »

—

L'Inghilterra cambierà il suo rappresentante presso il Governo italiano.

Sir Paget parte in congedo, e non tornerà più, almeno colla qualità d'ambasciatore.

—

NOTIZIE COMPENDIATE.

La questione più importante del giorno per Parigi sono le elezioni municipali; per la prima volta dopo vent'anni, Parigi potrà nuovamente godere del diritto di nominarsi i suoi amministratori. Il potere esecutivo essendosi riservato il diritto di nominare i sindaci senza neppure imporsi l'obbligo di prenderli nel Consiglio municipale, le elezioni di domenica prossima riescono ancora più importanti. La guerra costò assai più caro a Parigi che a tutte le altre città della Francia; le splendide trasformazioni del sig. Haussmann avevano diggià compromesso le finanze della capitale, che il lungo assedio e la Comune finirono per rovinare affatto: — un imprestito municipale di 600 milioni si annunzia ora per il mese di ottobre. In tali circostanze, la scelta di 80 consiglieri che saranno chiamati a controllare la gestione dei sindaci e del prefetto deve essere preceduta da un ben maturo esame, e dettata da sani propositi di probità ed economia. Non sembra però che il commercio parigino si preoccupi gran fatto di queste elezioni, che pur dovrebbero interessarlo tanto direttamente.

Il signor Thiers ha presieduto una prima conferenza relativa alle modificazioni che il Governo francese si propone di introdurre in parecchi trattati di commercio.

Il sig. Ozenne fu delegato a Londra, ove ebbe un lungo abboccamento col sig. Gladstone: egli deve in seguito recarsi a Berlino, ove avrebbe luogo una grande conferenza doganale, cui prenderebbero parte tutti i rappresentanti degli Stati europei. La scelta del signor Ozenne sembra provare che l'attuale Governo di Francia è disposto a fare alcune concessioni ai liberi scambisti.

Due anni fa il signor Ozenne, nella sua qualità di segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, fu inviato nei principali centri protezionisti della Francia, e vi propugnò con fermezza la causa del libero scambio, segnatamente in un gran comizio popolare a Rouen, ove ebbe per principale avversario l'attuale ministro delle finanze. D'altra parte i piani economici del sig. Pouyer-Quertier vanno sollevando da ogni lato numerose proteste. Le Camere di commercio dell'Havre e di Avignon, tra le altre, si separano affatto dal sig. Pouyer-Quertier sulla questione dei *drawbacks*, ed altamente deplorano che al capo del potere esecutivo sia stato concesso il diritto senza controllo di modificare le tariffe.

Il signor Cordier, deputato della Senna inferiore e membro della Camera di commercio di Rouen, fu incaricato di una missione analoga a quella del signor Ozenne presso i delegati industriali dell'Alsazia.

Il nuovo arcivescovo di Parigi, monsignor Ippolito Guibert, ha già raggiunto il 69° anno di età, fu 16 anni vescovo di Viviers, ed era arcivescovo di Tours dall'anno 1857. Il suo predecessore di Tours, cardinale Morlot, è stato nominato esso pure arcivescovo di Parigi.

A Lisbona furono operati arresti il 16 corrente, perchè si è tentato di fondare un Comitato dell'*Internazionale*.

Una corrispondenza da Vienna alla *Libertà* dice che il generale Robilant, nuovo ministro d'Italia, ha avuto un lungo colloquio col conte de Beust, ove si trattò d'una mediazione tra la Francia e l'Italia.

Il cancelliere tedesco avrebbe dichiarato essere disposto ad incaricarsi di questa mediazione, ma soltanto sotto forma d'un amichevole consiglio dato al Governo francese.

Il signor de Beust avrebbe di nuovo confermato, in tale occasione, le sue disposizioni pacifiche; soggiungendo che non devesi punto scorgere de'preparativi di guerra ne'provvedimenti adottati dal Governo austriaco per rimediare a'difetti del suo esercito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *luglio*.

Assicurasi che Courcelles, Dupanloup ed altri interpelleranno sabato il Governo sulla questione romana.

Madrid, 18 *luglio*.

Dicesi che Serrano presentò al Re un programma tendente a mettere l'*Internazionale* fuori della legge ed a far prevalere una politica vigorosa in tutte le questioni d'ordine pubblico.

Zorilla avrebbe presentato un altro programma tendente ad eseguire in maniera molto liberale la costituzione del 1869 e ad organizzare 400 mila uomini di milizia cittadina.

Dicesi che le idee conciliatrici prevalgano fra i membri della maggioranza.

Sagasta avrebbe dichiarato che non entrerà in una combinazione che non sia di conciliazione.

Il ministro di Stato ricevette oggi il nuovo ambasciatore italiano.

Parigi, 19 *luglio*.

Il *Journal des Débats* dice che la Commissione del bilancio respinse con 17 voti contro 5 il sistema sui diritti doganali proposto dal ministro; respinse il diritto del 20 0[0 col *drawbak*; respinse quindi il piccolo diritto del 2 al 5 0[0 senza *drawbak*. La Commissione abbracciò il sistema che esenta le materie prime e che colpisce i prodotti delle fabbriche di un diritto speciale.

Parigi, 19 *luglio*.

Una lettera da Versailles crede che Pouyer-Quertier, dopo la votazione della Commissione del bilancio, rinunzierà all'imposta sulle materie prime; cercherà altre risorse onde pareggiare il bilancio e presenterà una proposta dopo le vacanze.

Vienna, 19 *luglio*.

Le Delegazioni vennero chiuse.

Bruxelles, 19 *luglio*.

Anethan dichiarò che il Governo ristabilì i passaporti per impedire l'ingresso nel Belgio di persone la cui presenza cagionerebbe degli inconvenienti.

Madrid, 18 *luglio*.

Il Congresso prese in considerazione la proposta di Ochoa chiedente il giurì pei delitti di stampa ed approvò la relazione della Commissione relativa all'amnistia.

Il *Tiempo* dice che il Ministro di Stato ordinò ai consoli spagnuoli di rilasciare passaporti ai francesi che vogliono venire in Spagna e di percepire dieci *pesetas*.

Suez, 19 *luglio*.

Il piroscafo italiano *Persia* proveniente da Bombay proseguì oggi pel canale.

CRONACA NERA.

Ieri nelle ore pomeridiane alcuni barcaiuoli estrassero dalle acque del Po, e propriamente vicino al Meschino, il cadavere di un giovinotto sconosciuto decentemente vestito.

S'ignora se debba attribuirsi questo annegamento a disgrazia od a delitto.

— La scorsa notte ignoti ladri riescirono ad entrare nel negozio da commestibili di certo P..., al Martinetto, derubandogli parecchie bottiglie di vino e 8 chilogr. di burro.

— Altri ignoti s'introdussero ieri mattina verso le 5 nella soffitta di certo B... in via Bertola, e fecero un completo *repulisti* fra biancheria, oggetti d'argento ed altro.

— Lungo la strada di Moncalieri fu ieri rinvenuta una *soma* girovaga; la poverina, fermata da due passanti, fu condotta allo stallaggio del Cappello Bianco in attesa che il padrone venga a riprenderla.

— Gli arrestati furono 17, fra cui 9 donne.

FATTI DIVERSI

Le biblioteche in Isvizzera. — La *Gazzetta Ticinese* del 4 scrive che nella annua adunanza della Società svizzera di statistica tenutasi a Basilea il 25 e 26 giugno, fra altri rapporti, v'ebbe quello del sig. dott. Heitz sulla statistica delle biblioteche svizzere. Vi è notato che nella Svizzera non v'ha una biblioteca generale a tutte le scienze, tutte più o meno avendo preferito date scienze. La principale biblioteca è in Zurigo; fu fondata nel 1629, conta 100,000 volumi, spende ogni anno per acquisto e legature di libri fr. 6189 e 5525 per l'amministrazione e spese diverse, totale fr. 11,714. La biblioteca degli instituti cantonali d'insegnamento in Zurigo fu fondata nel 1830, e novera 40,000 volumi; ha una spesa annua di fr. 4843. La biblioteca del Politecnico, fondata nel 1852, novera 17,685 volumi, ed ha un assegno di franchi 6860.

La biblioteca dell'Università di Basilea, fondata nel 1460, novera 94,000 volumi, spesa annua fr. 11,661. La cantonale di Lucerna, fondata nel 1839, ha 80,000 volumi, assegno annuo fr. 5387. La Società di lettura in Ginevra, fondata nel 1818, 62,000 volumi; spesa annua fr. 6335. La cantonale in Losanna, fondata nel 1536, volumi 60,600, spesa annua fr. 7286. La cantonale in Aarau, fondata nel 1803, volumi 60,000, spesa 3400. La biblioteca di Neufchâtel, fondata nel 1798, volumi 63,000, spesa 8600.

Il numero totale dei volumi delle 25 biblioteche speciali cantonali esistenti è 920,520, e la loro spesa annua è di fr. 95,065, di cui 33,689 sono assegnati all'amministrazione. Sonovi inoltre nella Svizzera 1629 biblioteche popolari e scolastiche con 687,939 volumi.

Furbo come una volpe! — La volpe non usurpò certamente la sua riputazione, come si vede dal seguente racconto che il rev. Charles Nott, comunica al *New York indipendent:*

« Uno de' miei amici possedeva una volpe che si custodiva in una specie di casotto appositamente eretto nel cortile: la catena che la teneva attaccata era molto lunga. Una sera d'autunno giunge nel cortile della fattoria un carro pieno di grano proveniente dai campi: una spica cade per caso presso il casotto della volpe, e questa la ghermisce tosto e se la porta nella sua tana. Mistero! poichè la volpe non mangia grano.

« Ma l'indomani il problema fu sciolto; poichè la volpe, uscita dalla sua tana, fu vista spargere il grano della sua spica intorno al pollaio, e poscia ritirarsi nel suo nascondiglio in aspettativa degli avvenimenti. Poco dopo, uscirono le galline e si diedero a beccare il grano, ma d'improvviso la volpe si slancia sopra una di quelle, se la porta nel casotto e pranza a suo bell'agio. Egli è evidente che quella volpe ragionava profondamente, ned era soltanto una prova d'istinto che volle dare con quell'astuto suo tiro. »

Incendio di bastimenti. — Un grande incendio è scoppiato sulla Düna in Russia al disopra del ponte di barche. Rimasero incendiati: la nave americana *Hillers*, la goletta francese *Désirée*, circa 15 battelli carichi di canapa e di grano, e 12 battelli scarichi. Non è probabile che l'incendio faccia ulteriori progressi.

Il vaiuolo a Pietroburgo. — Notizie di Pietroburgo recano che oltre al cholera che dalla primavera in poi continua a mietere vittime, scoppiò ora anche l'epidemia del vaiuolo. La *Gazzetta di polizia* invita urgentemente la popolazione a rivaccinarsi.

Disastri marittimi. — Una spaventevole disgrazia è accaduta nelle acque del Porto-Louis.

Il *Courrier de Bretagne* contiene in proposito i dettagli seguenti:

Ricorrendo la circostanza dell'Assemblea a Locmalo, il vapore che fa il servizio di Gavres era stracarico di passeggieri.

Nel suo viaggio delle ore 6 1[2 ant. partito col riflusso dell'ultima marea bordeggiava terra a terra; giunto all'isola aux Souris, ha manovrato per virare di bordo col vento di poppa, ma la scotta mancava di scorrere; in quell'istante tutti i passeggieri precipitavansi da una parte sola del bastimento e questo faceva un capovolto nell'acqua a 10 metri di distanza degli scogli.

Sulle 40 persone circa che si trovavano a bordo soltanto 3 donne, 1 ragazzo e 6 uomini (fra questi i due patroni del Barco) poterono salvarsi.

Si procede ad una inchiesta severa e dicesi che i due capitani del bastimento son stati messi in carcere.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza)

18 luglio. — Mercato poco animato, nullo nel fieno. I foraggi tendono all'aumento, gli altri generi stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 20 24
Segala	»	» 14 53
Meliga	»	» — —
78 quint. Legna forte		L. 0 30 a 0 35
30 » id. dolce		» 0 10 a 0 20
40 » Paglia		» 0 50 a 0 55

il miriagramma.

24 Buoi 1ª qual.	L. 7 — a 7 50	il mir.
15 Idem 2ª id.	» 5 25 a 5 75	id.
18 Vitelli 1ª	» 7 75 a 8 25	id.
10 Idem 2ª	» 6 — a 6 50	id.

Vino da L. 10 a 13 il mezzo ettol.

Borsa di Genova — 19 luglio.

La nostra Borsa continuò oggi nelle buone disposizioni che aveva dimostrato ieri, e tutto fu in sostegno particolarmente per la Rendita che chiude la domanda a 61 05 per f. c. ed in tendenza di presto toccare il prezzo di 62.

Le azioni Banca Nazionale furono ricercate e si pagarono sino 2802; si va dicendo che il dividendo possa essere maggiore di quello che si attendeva, ciò che del resto stassera o domani si conoscerà positivamente.

Negli altri valori industriali benchè vi sieno state operazioni di entità, tutti furono molto fermi e si chindono in ottima tendenza.

Fra i valori della piazza, il più ricercato fu, le azioni del Banco Ligure, che si pagarono sino 386 per consegna all'emissione con ottimi compratori.

L'oro dei pari ricercato per bisogni, si pagò 21 04 per contanti e chiude a 21 03 in denaro, senza venditori.

Francia breve lettera a 105 30, denaro a 105 10.

Londra a vista lettera 26 65, denaro a 26 61.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Mercato di Torino *del* 20 *luglio* 1871.

FORAGGI. — Sumane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 55 a 60 per miria dazio compreso.

Borsa di Milano — 19 luglio.

Ore 2 pom. — Affari piuttosto calmi ma con miglioramento progressivo per tutti i valori tranne le Azioni delle nuove Banche che sono alquanto neglette.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta		60 95
» » fine corr.		61 —
Prestito Nazionale		86 50
Azioni della Banca Nazionale		2810 —
» Ferrovie Meridionali		369 —
» Regia Tabacchi		703 —
» Banca Lombarda		683 —
» Banca di Costruzione		725 —
» Banca gen. di Roma		560 —
» Banca Veneta		300 —
Obbl. Asse Ecclesiastico		83 3[8
» Ferr. Meridionali		185 1[4
» Ferrovie Sarde		160 —
» Regia Tabacchi		476 —
» Beni Demaniali		465 50
Buoni ferr. Meridionali		462 —
Cambi sopra Francia a vista		105 05
» Londra a tre mesi		26 50
» Francoforte a tre mesi		211 —
» Vienna a tre mesi		222 3[4
I pezzi d'oro da 20 fr.		20 98
Sconto 4 3[4 per 0[0.		

Ore 3 pom. — La Rend. chiuse 60 90 cont., 60 95 fine corrente.

I 20 franchi 20 97.

Borsa di Firenze del 19 *luglio* 1871.

Rendita al 5 0[0	60 85
Oro lettera	20 95
Londra lettera	26 51
Cambio su Parigi	105 25
Prestito nazionale	86 35
Obbligazioni Tabacchi	481 —
Azioni Tabacchi	706 50
Banca Nazionale	2800 —
Az. Società ferr. Merid.	369 25
Obbligazioni »	185 —
Buoni »	460 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	83 32

BORSE ESTERE

Parigi, 19 *luglio*.
(Chiusura della Borsa).

	18	19
Rendita francese	56 15	55 97
Rendita Italiana	57 85	57 90
Ferr. Lombardo-Venete	376 —	378 —
Obbligaz. idem	224 —	223 —
Ferrovie Romane	70 50	71 —
Obbligaz. idem	145 25	145 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	160 50	161 50
Obbl. ferr. Meridionali	176 25	176 25
Cambio sull'Italia	4 3[4	4 1[2
Credito mobil. francese	158 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	457 —	452 50
Azioni idem	672 —	672 50
Prestito	88 30	88 15
Londra	17	18
Consolidato Inglese	93 13[16	93 3[4
Rendita Italiana	56 15[16	57 5[16
Tabacchi	91 1[2	— —
Lombarde	14 15[16	15 —
Turco	46 1[8	45 15[16
Spagnuolo	31 11[16	32 1[4

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	105 —	105 20	— —	— —
Francoforte	— —	— —	222 25	222 75
Lione	105 10	105 25	— —	— —
Londra	— —	— —	26 47 1[2	26 50
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.

(*) Sconto 4 per 0[0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

20 luglio 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. del g. p. in c. 61 05 05. C. del m. in c. 61 61 10 61 61 61 (61) 61 (61).

Corso legale 61.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. P. 86 90.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in l. 2850 pel 31 agosto.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 371 370 369 50.

Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in c. 185 185 186.

Pezze d'oro da L. 20, 20 99 a 21 01.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 20 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Un nuovo rialzo tien dietro a quello del giorno precedente: Londra fa eco a Parigi, e Berlino fa l'accompagnamento ad entrambe. Insieme concerto di ottimismo mai più veduto. Che sia tutto oro di zecca non lo giureressimo, ma per ora guai a chi c'incappa a vendere a scoperto!

Oggi nuova fermezza alla nostra borsa in seguito al rialzo di Londra.

Consolidato 5 0[0 cont. 61 05 a 61.
Id. fine corr. 61 15 a 61 10.
Prestito naz. 86 75 a 81 60.
Ecclesiastico 83 90 a 83 75.
Banca nazionale 2810 nom.
Banco Sconto 185 25 id.
Meridionali 390 id.
Regia Tabacchi 707 a 705.
Obbl. Cavour 370 50 a 370.
Obbl. Merid. 185 25 a 185.
Obbl. Romane 155 50 a 155 25.
Obbl. ferr. Savona 176 50 a 176.
Obbl. S. Paolo 415 50 a 415.
Oro 21 02 a 21.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 19 luglio 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 24	K. 1869 57
Trama	» 2	» 172 24
Greggia	» 12	» 827 50
Articoli diversi	» 1	» 63 92
Totale	N. 39	K. 2932 73

Totale nel mese a tutt'oggi colli 768.

	Berlino, 18	19
Austriache	223 1[2	223 1[2
Lombarde	97 1[8	97 —
Mobiliare	154 —	154 7[8
Rendita italiana	57 1[8	57 1[4
Tabacchi	89 —	89 —

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *La fia dël regiment.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà: *La dote militare.*

Da affittare per il 15 agosto, **Alloggio** di 4 camere e cucina, in via Valtorta (Borgo San Salvario) presso la fabbrica di profumerie di Angela Novero. — Dirigersi ivi, oppure nel negozio via Santa Pelagia, N. 12. 2861

Da affittare al 1° ottobre

Appartamento di 19 membri al primo piano, divisibile a piacimento, via della Provvidenza, 37. 2945

Villa Cardinale da affittare sui colli di **Moncalieri**. Recapito via Provvidenza, N. 35, Torino. 2591

DA VENDERE

una cascina detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, **fra vigna**, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva; più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attigno. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 2586

Oggetti per la pesca
e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, num. 28. 2141

CHIRURGIA. ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

2902 **Avviso**

Fister Giovanni di Giacomo, a scanso di meno benigne interpretazioni del diffidamento inserto nel num. 194 Gazzetta Piemontese, e numeri 161, 163 Provincia; si crede in dovere di rendere noto al pubblico che dopo d'avere sempre lavorato per conto del proprio genitore, fu messo da questo fuori di casa assieme alla moglie ed un bimbo, ricevendo solo pochi mobili e L. 50 in denaro, e ciò dietro instigazione della sua matrigna, la quale da molto tempo non cessava mai dal martoriare lui e la sua famiglia.

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Stevo**, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, sempreché chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2827

Deposito di **Casse** di ferro antiche e moderne; **Macchine** da turare le bottiglie, garantite; **Carretti** per inaffiamento dei giardini, nonché altri oggetti relativi, dal fabbroferraio **Belli Giacomo**, via Sant'Agostino, N. 4, Torino. 2867

Bagni di Mare

Si affittano in Nervi a mezz'ora da Genova, tre belli appartamenti mobigliati a nuovo, ognuno composto di diverse camere da letto, salone, cucina, sala da pranzo, cessi all'inglese e giardino, posizione magnifica a 6 minuti dalla stazione; di casa si discende al mare.

Dirigersi in Genova al signor **Luigi Biano**, piazza Colombo, N. 9. 2734

Pont-Canavese.

Il ventesimo sul lotto 1° della Condotta d'acqua in Pont venne effettuato. Si avverte che il giorno due agosto si procederà al definitivo incanto.

2946 Notaio Vercellini.

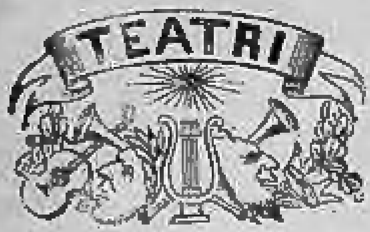
FABBRICA di camicie di ogni genere sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, di **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — Cogne — Grottamare (Stabilimento privato) — La Loggia — Lovere (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. BOUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — Lucca — Modane (Traforo) — Moretta — Novara (Stabilimento privato) — Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sanze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca (Piemonte) — Venezia (Stabilimenti privati). 63

Farmacia CERRUTI, via Po, 20

BISCOTTI
RICOSTITUENTI
del dottore Smith.

Raccomandati come sostitutivo all'olio di fegato di merluzzo in tutte le malattie in cui oggi se ne fa uso. Negli anemici sia per grandi perdite di sangue che per mancanza di ematosia, in tutte le malattie delle ossa, fratture, osteomalacia, rachitide, nelle malattie croniche cerebrali, nei bambini che soffrono nella dentizione, nel rachitismo, nelle scrofole, nella clorosi, nella mancanza e difficoltà di menstruazione, nelle malattie croniche polmonari, nelle gravidanze laboriose, nel quale stato servendo a mantenere la persona in istato conveniente da portare il frutto a termine e nello stesso tempo influirà ancora a dar prospero sviluppo al futuro neonato.

Scatola L. 3 60. 2855

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in vi Ginnastica, N. 10, Torino.

SCIRUPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

25 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di langoore. Prezzo: 3 fr.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta: **J. P. LAROZE** e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia. 289

2926 CITAZIONE

Con atto 13 corrente, Cerato usciere, affisso per copia alla porta del tribunale d'Ivrea, ed altra rimessa al procuratore del Re, sull'instanza di Vancher Felicita, moglie di Boaro Amedeo, da questi assistita; venne citato il barone De Vancher Paolo fu Paolo, già domiciliato in Torino, ora a Ginevra, per comparire fra giorni 40, in via formale, nel giudicio vertente avanti a detto tribunale d'Ivrea tra l'instante ed il signor notaio Gastaldi Felice, per vedersi accertare lo stato civile della medesima, e dichiarare figlia legittima delli coniugi Vancher Paolo ed Enrichetta Ciliax, per legittimo matrimonio tra essi contratto nella chiesa parrocchiale di Prily (Svizzera), il 27 maggio 1823.

Ivrea, 18 luglio 1871.

Maurizio Mangiardi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del giorno d'oggi, passato nanti la pretura di Novara, il signor cavaliere ingegnere Paolo Rivolta, qual direttore capo dell'asilo ed asili infantili di Novara, dichiarò d'accettare per li medesimi, col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dalla Negrini Margarita, morta in Novara il 3 aprile 1871, con di lei testamento segreto 2 marzo 1870.

Novara, 5 luglio 1871.

2937 Not. Carlo Mauro canc.

2938 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che gli stabili consistenti in fabbricato civile a vari piani, in stalla, porzione di cortile, cortiletto, rustici, locale per lavanderia, giardino, sostre, corpo di casa ad uso di macina di corteccia, prato, derivazione d'acqua che dà moto a mulino, mangano e simili, posti nella città d'Intra, denominata la proprietà Peretti, posti nelle vie dell'Ospedale ed Allemanini, stati subastati in sei distinti lotti sull'instanza di Conca Giovanni fu Francesco d'Intra, in odio di Peretti Vittorio Pasquale fu Giuseppe pure d'Intra, sul prezzo di perizia il primo di L. 29,500, di L. 3100 il secondo, di L. 5200 il terzo, di L. 2000 il quarto, di L. 8500 il quinto e di L. 4400 il sesto, da riunirsi in un lotto solo, furono con sentenza del prefato tribunale, 15 corrente mese, deliberati complessivamente e riuniti a favore del signor notaio Delorenzi Francesco del vivente notaio Giovanni Battista, nato e residente in Intra, per l'offerta somma di L. 53,620.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo di L. 53,620, scade con tutto il 30 corrente mese.

Pallanza, 17 luglio 1871.

Raineri segr. ff. di vice-canc.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della **SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDIT. TORINESE**
(già ditta Pomba).

L'ORIGINE DELL'UOMO
e la scelta in rapporto col Sesso
DI
CARLO DARWIN

Prima traduzione Italiana col consenso dell'autore del Professore **Michele Lessona**, direttore del Museo Zoologico di Torino.

Opera adorna di molte incisioni intercalate nel Testo.

Si pubblica a fascicoli. Saranno in tutto da 16 a 20, al prezzo di lire una caduno.

Il primo fascicolo è pubblicato.

L'associazione si riceve da tutti i principali Librai e dalla Società Editrice in Torino e Napoli. 2907

Depelatorio di Boudet

Questo **mirabile** prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e sono per incanto velesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 16

Sorbettiere italiane perfezionate sistema **Toselli**

premiate a varie Esposizioni e privilegiate in Italia ed all'estero. Colle stesse, in meno di 8 minuti si possono ottenere gelati di qualsiasi genere, e in meno di dieci minuti si può anche, coi volati sali, ottenere del ghiaccio.

Macchine per otto gelati, lire 25. Per 16 gelati, lire 35. Ogni macchina è accompagnata da relativa istruzione. Si spediscono con imballaggio *gratis.* — *Deposito generale per l'Italia presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino.* — *Sconto ai rivenditori.* 2943

VIII Esercizio Coltivazione 1872

ISIDORO DELL'ORO E C. di Jokoama

SOTTOSCRIZIONE

ai Cartoni Originari Annuali Giapponesi

Anticipazione L. 8, il saldo alla consegna
presso la ditta **Giuseppe DELL'ORO di GIOSUÈ**
Milano, via Cusani, 18.

In Torino presso i sigg. **Vincenzo TEJA e C.** 2871

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia,
e dell'Italia Centrale

AVVISO.

I signori possessori di Azioni sono avvisati che, sulla proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti ha fissato in franchi 15 (quindici) per ogni Azione la cifra di dividendo per l'esercizio 1870.

Un primo acconto di franchi 7 50 essendo stato distribuito in novembre ultimo, il saldo del dividendo, ossia altri franchi 7 50 (sette e centesimi cinquanta) per ogni Azione sarà pagato a cominciare dal giorno 15 luglio:

In TORINO presso la Cassa della Società

In FIRENZE presso il banchiere sig. O. Landau ed Agenzia di città

In MILANO presso il banchiere sig. C. F. Brot, e nelle seguenti Stazioni:

Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bologna, Bergamo, Brescia, Biella, Cremona, Cuneo, Casale, Chiavari, Chivasso, Carrara, Codogno, Ferrara, Genova P. P. ed all'Agenzia, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Pescia, Pisa Centrale, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Treviso, Tortona, Udine, Venezia ed Agenzia, Verona P. V., Valenza, Vercelli, Vicenza, Voghera, Voltri, Viareggio. 2872

LA DITTA CIVETTA E CREMONA
AVVISA

che continuerà per tutto luglio a tener aperti i registri per commissioni di **cartoni del Giappone** pel 1872.

Dirigersi alla ditta a San Stefano Belbo, in Torino presso i fratelli CERIANA, e A. ODDONE e C., via Cavour, 10.

Negli altri paesi presso gl'incaricati. 2768

CAFFÈ DI GHIANDE DELLA GRECIA

L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.

Limonata magnesiaca granulare effervescente.

Estratto d'Orzo Tallito di Linch, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.

Estratto di Carne di diverse case estere, **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet Branca e del Ratafià vero d'Andorno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza corrosivo.** — Presso la **drogheria GARIO**, via Doragrossa, angolo via Bottero. 2885

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Per atto ricevuto dal cancelliere della pretura del mandamento di Borgo Nuovo di Torino sottoscritto, il giorno 11 del corrente luglio, il signor conte Eugenio Della Chiesa di Cervignasco del fu conte Carlo, domiciliato in questa città, nella sua qualità di tutore dei minori suoi nipoti barone Alfonso, cavalieri Carlo, Cesare ed Eugenio e damigella Maria, fratelli e sorella Novellis di Coarazze, dichiarò di non intendere di accettare, nell'interesse delli prefati minori suoi amministrati, altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità del loro genitore barone Federico Novellis di Coarazze, già sotto-prefetto in Alba, morto qui in Torino e nella giurisdizione di detta pretura, ove aveva il suo legale domicilio, senza testamento, il 13 aprile ultimo scorso.

Torino (Borgo Nuovo), 15 luglio 1871.

2934 Rognone canc.

2941 NOTIFICANZA
di pignoramento e contemporanea aggiudicazione.

Con verbale 12 corrente mese dell'usciere Sapelli, venne, ad instanza del Gran Magistero dell'ordine Mauriziano, pignorato e contemporaneamente aggiudicato a suo favore un pianoforte di spettanza di Emanuele Imer, per la somma di L. 150, in conto maggiore avere; e poscia, con atto 18 stesso mese dell'usciere Taglione, venne, a senso dell'art. 644 del codice di procedura civile, notificato in conformità dell'art. 141 il citato verbale al suddetto Emanuele Imer.

Torino, 18 luglio 1871.

Avv. L. Muggio sost. Marchetti.

2931 AVIS

Par jugement d'adjudication, en date de ce jour, le tribunal civil d'Aoste, ensuite de subhastation poursuivie par l'Administration générale des finances de l'État à l'encontre de Donnet Michel Ange Joseph débiteur, et Donnet Cassien Fréderic tiers détenteur, a adjugé en faveur de M. Galeazzo Claude François, procureur chef à Aoste, pour la somme de L. 25,000, l'unique lot des immeubles exposés aux enchères et ci-après décrits.

Lot unique.

Bâtiment civil et rustique avec remise et cour pour auberge tenu par Verney Antoine, sous l'enseigne de l'Hôtel de la Couronne, situé au centre de la cité d'Aoste, inscrit au cadastre de dite commune, sous partie des numéros 205 et 422, confiné au levant par M. le chev. Louis Donnet, au midi et au couchant par l'Hôpital Mauricien, au nord par la place Charles Albert, payant une contribution de L. 150 64.

Le délai pour l'augmentation du sixième échoit le trente du courant mois.

Aoste, 15 juillet 1871.

Pour le greffier du tribunal
Joseph Tibaldi C. G.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Per atto ricevuto dal cancelliere della pretura del mandamento Borgonuovo di Torino sottoscritto, il dì 8 del corrente luglio Pelissero Teresa del fu Domenico, vedova di Bersano Domenico, residente in in questa città, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per decreto delli 14 giugno ultimo scorso, nella sua qualità di legale amministratrice dei minori suoi figli Morizio, Lucia, Luigia e Carmina fratello e sorelle Bersano, dichiarò di non intendere di accettare, nello interesse di detti minori suoi figli, se non col beneficio d'inventario la eredità del loro genitore prenominato Domenico Bersano, morto intestato il 29 gennaio 1870 accidentalmente in Ivrea, ed il cui ultimo domicilio fu qui in Torino e nella giurisdizione di detta pretura.

Torino (B. N.), 18 luglio 1871.

2933 Rognone canc.

2877 ESTRATTO
di scrittura sociale.

Con scrittura 14 corrente mese, registrata lo stesso giorno e depositata per estratto presso questo tribunale di commercio, tra li signori Biagio Baretta e Giovanni Chapuis si costituì una società in nome collettivo tra di loro ed in accomandita con un terzo, avente per oggetto la fabbricazione e vendita di velluti e stoffe in seta.

La società che correrà sotto la firma Baretta, Chapuis e Compagnia successori a Giacomo Chichizola e Compagnia, ebbe principio col primo di questo mese e durerà sei anni; però nel caso di non dato diffidamento un anno prima della scadenza si intenderà progressiva per un altro triennio e così di seguito.

La sede della società è in Torino; l'amministrazione e reggenza spetterà ad amendue i soci collettivi; la firma però spetterà solo al sig. Baretta, non avendo l'altro socio sig. Chapuis la sua dimora in Torino.

Torino, 15 luglio 1871.

Belli p. c.

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2948
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — **Calorifero** — **Cucina** — via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — **Camino**

2900 **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA**
MARIETTI E PRATO
DI JOKOHAMA

Anticipazione unica L. 8 per Cartone. Il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni, accompagnate dal relativo vaglia postale, si ricevono in MILANO presso il sig. **F. Verzegnassi**, via Broletto, 16; e dai sigg. fratelli **Prato** di Gius., via Bassi, 2.

Incanto volontario

Alle ore 10 antimeridiane del **giorno 4 p. v. agosto**, il sottoscritto nel suo studio via S. Filippo, N. 6, piano 2°, procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei seguenti lotti di terreno, sito in questa città, regione Monveglio, spettanti al Pio Istituto delle Vedove e Nubili di civil condizione, cioè:

Lotto 1°	are 17, 62,	L. 2364 90
» 2°	» 38, 10,	» 5143 55
» 3°	» 33, 39,	» 4507 05
» 4°	» 34, 88,	» 4708 10

Le condizioni della vendita sono visibili presso il sottoscritto e presso il cav. ingegnere Trocelli, via Corte d'Appello, N. 9.

Torino, 4 luglio 1871.

2757 Avv. Domenico Borgarello notaio.

2939 FALLIMENTO
di Gabri Agostino, vermicellaio in Pinerolo.

Il tribunale civile e correzionale di questa città, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del giorno d'oggi ha pronunciato il fallimento di Agostino Gabri vermicellaio in questa città, nominato a sindaco provvisorio il negoziante in Pinerolo Felice Allario, e fissato per la nomina dei sindaci definitivi l'adunanza dei creditori nanti il giudice delegato alla procedura del fallimento avvocato cavaliere Edoardo Cocito, per le ore 9 mattina del 3 agosto prossimo venturo, ed ordinato pure l'apposizione dei sigilli, a senso del codice di commercio.

Pinerolo, 18 luglio 1871.

Gioachino Pezzi canc.

2940 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea da Momigliano Isacco contro Stratta Antonio, tanto in proprio che quale legittimo amministratore dei suoi figli minori, e contro Stratta Maddalena e Maria sorelle, emanò sentenza in data d'oggi, con cui li cinque lotti sotto indicati, fra loro riuniti, furono deliberati al predetto instante Momigliano per la totale somma di L. 3500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 prossimo mese di agosto.

Indicazione delli stabili venduti posti in territorio di Bollengo.

Lotto 1. Regione Borossa e Rovino, castagneto prativo, casa, corte e vigna, della superficie di are 70, 77, alli nn. di mappa 3093, 3094, 3095, 3096, 3097, 3098 e 3099, coerenti Stratta Giuseppe e la strada provinciale d'Ivrea ed altri.

Lotto 2. Stessa regione, prato, bosco, castagneto e vernetto, d'are 11, 87, alli nn. di mappa 4008, 4008 1/2, 4009, 4010, 4011, 4012, 4013, 4014, 4015, 4016, 4036, 4037, coerenti Chiarletti Giovanni, Giuseppe Stratta ed altri.

Lotto 3. Stessa regione, prato, di are 24, 03, coi nn. mappali 4003, 4004 e 4005, coerenti Ricca Francesco e Stratta Giuseppe.

Lotto 4. Regione Vignarossa, ossolina, vigna e prato, di are 92, 09, alli nn. di mappa 3822, 3822 1/2, 3830, 3836, 3837, 3838 e 3839, coerenti la parrocchiale di Bollengo, eredi Rossetto Pietro e Rossetto Catterina.

Lotto 5. Regione Via delle Barosse, vigna, d'are 14, 03, colli nn. di mappa 3850 e 3860, coerenti Gaida Pietro e Gaida Domenico.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, li 18 luglio 1871.

Not. Donadei vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Girardi Giovanni Michele, Giuseppe Lorenzo, don Giuseppe Lorenzo, don Guglielmo e Domenico fu Stefano di Col San Giovanni, in seguito a sentenza del tribunale civile di Torino 28 aprile 1871, colla quale contro Savarino Federico fu Giuseppe e Patero Giacomo fu Antonio di Val della Torre, autorizzata la subasta dei beni che in tale sentenza, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, con delegazione del giudice Spingardi per la istruzione, e con ordine ai creditori di depositare fra giorni 30 le domande di collocazione; alla udienza di detto tribunale a ore 10 mattutine del 24 agosto prossimo avrà luogo l'incanto dei beni di cui in bando venale 4 stante luglio (visibile nell'ufficio del causidico Baretta Vincenzo) in nove distinti lotti formati di casa, prati, vigne e boschi, posti in territorio di Val della Torre, stabilito che per le spese sarà osservato il prescritto dall'art. 684 cod. proc. civ.

Torino, 11 luglio 1871.

2839 Orsi sost. Baretta.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Chiesa Giuseppe e Barbieri Pietro, residenti a Torino, questi anche qual mandatario generale del signor Odetti Giovanni Battista, anche residente a Torino, si procederà all'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 30 prossimo agosto, ore 9 antimeridiane, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti proprii delli Odetti Giovanni Battista, Felice, Giuseppe, Luigia ed Apollonia fratelli e sorelle fu Giovanni Battista, il Giuseppe, minore abilitato, assistito dal suo curatore Devecchi Defendente e la Odetti Luigia, moglie del sig. Calandrelli Leopoldo, tutti domiciliati a Torino.

Gli stabili si vendono in un sol lotto sul prezzo d'estimo di lire 5409 50, e saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente ai patti e condizioni di cui nel bando venale stampato 5 corrente luglio, ed il prezzo sarà pagato a chi e come verrà dal tribunale ordinato nel giudicio di graduazione a seguire.

Colla sentenza del prelodato tribunale 31 maggio ultimo, con cui veniva autorizzata la vendita per via di subasta forzata degli stabili infradescritti, si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili stessi, si nominò a giudice delegato all'istruzione del medesimo il sig. giudice del tribunale avv. Arnaudi Gioachino, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla significazione del bando.

Descrizione degli stabili a subastarsi siti sul territorio di Cavour, circondario di Pinerolo.

Lotto unico.

1. Nella regione Prato Ferrero, caseggiato rurale, corte, orto, sito prativo, alteno e campo, di are 79, 24, in mappa al n. 5043.

2. Stessa regione, campo, di are 66, 29, in mappa a parte dei nn. 5074 e 5075.

3. Stessa regione, alteno, di are 8, 38, in mappa a parte del n. 5057.

4. Stessa regione, prato e campo di are 55, 53, in mappa a parte dei nn. 5056 e 5061.

5. Stessa regione, prato di are 38, 10, in mappa a parte del num. 5062.

Pinerolo, 7 luglio 1871. 2803

2910 CITAZIONE
a senso dell'articolo 141
del codice di procedura civile.

Con atto delli 15 luglio corrente dell'usc. Michele Gariola, venne, sull'instanza della ditta Aron Nizza e fratelli, citati li signori Grillo Eugenio e Borello Giovanni Battista, già residenti in questa città, ed ora resisi di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti la regia pretura di Torino, sezione Moncenisio, alle ore 8 del mattino del 5 prossimo agosto, avendo pure notificato al Borello copia protesto, rogato Borgarelli, per ivi vederli condannare al pagamento di L. 453, interessi e spese, e con sentenza esecutoria senza cauzione.

Torino, 17 luglio 1871.

Moise Pavia p. c.

2883 NEL FALLIMENTO
delli Secondo e Francesca Rossi, coniugi Bonino, già chincaglieri in Torino, via Doragrossa, 31.

Si avvisano li creditori di rimettere al sindaco definitivo ditta S. Lavista e Compagnia, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira e di comparire alla presenza del signor giudice delegato avvocato Eugenio Peccardi alli 31 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale pella continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, 14 luglio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.